

L'avanguardia romena al Vittoriano, libertà del colore e sperimentazione contenuta

Articolo di: Amalia Verzola



[1]

Ancora qualche settimana per visitare la mostra “*I Colori delle Avanguardie. Arte in Romania 1910 – 1950*”, ospitata a **Roma, al Complesso del Vittoriano** fino al 15 ottobre 2011. Curata da **Erwin Kessler** e promossa dall’**Ambasciata di Romania** in Italia, dall’**Istituto Culturale Romeno** e dall’**Accademia di Romania** in Roma, l’esposizione ripropone idealmente il percorso dell’ **avanguardia romena dal 1910 al secondo dopoguerra**.

Un percorso che risulta tutt’altro che semplice da seguire. La **storia dell’avanguardia romena**, d’altronde, è tutt’altro che semplice. La peculiarità dell’avanguardismo romeno sta tutta in un **sincretismo sui generis**: in effetti, nonostante siano stati esposti a molteplici influenze artistiche, provenienti dalle correnti più disparate, gli artisti romeni hanno sempre mostrato, chi più chi meno, una relativa **moderazione nella pratica artistica**. Ed è proprio per questo che sarebbe più corretto qualificare l’avanguardia romena come una **particolare forma di modernismo**. Forse sottovalutata, essa ha tuttavia contribuito non poco a rinnovare l’arte e la letteratura in Romania. D’altronde la capacità di interagire criticamente con diverse tendenze artistiche è la testimonianza di quanto il *milieu* culturale romeno fosse contraddistinto da uno stato di **assoluta disponibilità e apertura** e, in fin dei conti, fortemente ricettivo.

La mostra tenta, così, di estrapolare quelle che possono essere definite le **fasi cruciali del moto avanguardista in Romania**, dalle sue **origini fino all’installazione del regime staliniano** (1945), che obbligò al silenzio e addomesticò l’attività dei gruppi d’avanguardia. Un percorso ideale che si snoda attraverso **settantaquattro tele, ventiquattro artisti, e la descrizione di quattro momenti**:

- 1) **Il pathos poetico dei temi sociali**. Il punto di partenza è qui l’ **esperienza traumatica della prima guerra mondiale**, con il suo carico di violenza e di dolore. Il tema predominante è pertanto quello sociale: gli artisti rappresentarono sulla tela tematiche care al **progressismo e al socialismo**. Ciò che però emerge, è in particolar modo l’ **uso pieno e trionfale del colore**, che sembra quasi acquisire una consistenza materica a tutti gli effetti, quasi volumetrica.
- 2) **Le utopie dell’identità**. La seconda sezione è dedicata a tutti quegli artisti che prestarono un’attenzione decisiva ai temi più classici di un **modernismo appassionato e conservatore** al tempo stesso: l’ **esaltazione della vita contadina, la descrizione dell’agiatezza borghese** e l’ **idealizzazione del paesaggio**.
- 3) **Angosce e sogni urbani**. La terza fase della mostra pone l’accento sulle preoccupazioni legate allo **sviluppo della città industriale** e agli **aspetti meccanici** che la contraddistinguono, inquietanti e seducenti al tempo stesso. Tra le tele esposte, spiccano indubbiamente ‘*Nudo in interno*’ di **Theodor Pallady** (1939-1947. Museo Nazionale d’Arte, Bucarest), ‘*Ritratto di ragazza*’ di **Marcel Jancu** (1930. Museo d’Arte, Costanza) e ‘*La fiamma blu*’ di

L'avanguardia romena al Vittoriano, libertà del colore e sperimentazione contenuta

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Victor Brauner(1934. Museo Tarii Crisurilor, Oradea). Nel primo la pienezza dei volumi e le rotondità della donna sembrano quasi sottolineare l' **opulenza e il benessere della modernità**; le altre tele, invece, sono la perfetta testimonianza della ricettività degli artisti romeni: da un lato la **scomposizione dei volumi** prettamente **cubista**, dall'altro **atmosfere surrealiste à la Dalì**.

4) **La fine del viaggio**. La mostra si conclude qui. Dopo il 1945, le sembianze della poetica d'avanguardia mutarono: emerse un **nuovo linguaggio pittorico modernista**, curiosa sintesi tra le sperimentazioni avanguardiste e i linguaggi pittorici più marcatamente tradizionali. La costante, tuttavia, sembra essere sempre quella: **l'utilizzo pieno del colore**.

Publicato in: GN70 Anno III 10 ottobre 2011

//

Scheda**Titolo completo:**

I colori delle Avanguardie. Arte in Romania 1910-1950

Dal 3 settembre al 15 ottobre 2011

Tutti i giorni ore 9.30-19.30

Accesso consentito fino a 45 minuti prima dell'orario di chiusura

Complesso del Vittoriano

Via di San Pietro in Carcere

Presso il Salone Centrale del Vittoriano

ingresso libero

Telefono: 0039 06 6780664 – 6780363

e-mail: museo.vittoriano1@tiscali.it [2]

La mostra, che è già stata allestita nel 2007 in cinque importanti musei romeni (Brukenthal, Sibiu; National Museum of Art, Bucarest; Museo d'Arte, Constanta; Timosara Art Museum; Museo d'Arte di Oradea) e nel 2009 presso il Museo Nazionale d'Arte Contemporanea di Lisbona (Museo do Chiado) e presso la Galleria Nazionale di Praga, ospita **tele firmate da** Aparcar Baltazar, Victor Brauner, Marius Bunescu, ?tefan Dimitrescu, Hans Eder, Marcel Jancu, Petre Iorgulescu Yor, Max Herman Maxy, Hans Mattis- Teutsch, Corneliu Mich?ilescu, Theodor Pallady, Jules Perahim, Alexandru Phoebus, Elena Popeea, ?tefan Popescu, Magdalena R?dulescu, Camil Ressu, Szolnay Sándor, Ion Theodorescu Sion, Francisc ?irato, Jean Al. Steriadi, Nicolae Tonitza, Ion ?uculescu e Alexandru Ziffer.

- [Arte](#)

URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/l-avanguardia-romena-al-vittoriano-liberta-del-colore-sperimentazione-contenuta>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/nudo-interno-di-theodor-pallady>

[2] <mailto:museo.vittoriano1@tiscali.it>